



Città di Portogruaro

Provincia di Venezia

Risposta dell'Assessore Irina Drigo all'interrogazione prot. n° 0034460 del 19.08.2014 presentata dai Consiglieri Gradini Luciano, Geronazzo Luigi e Florean Alessandro sul "Consiglio Comunale dei Giovani".

Ritengo opportuno, prima di altre considerazioni, fare un po' di cronistoria del Consiglio Comunale dei Giovani.

Il Consiglio Comunale dei Giovani dei Comuni di Portogruaro e di Concordia Sagittaria (così come per altri servizi, settori di attività, iniziative è stata infatti messa in atto una sinergia tra i due Enti) è stato istituito nel 2011.

Esso è composto, sulla base di consultazione elettorale, da n. 21 membri (l'elenco degli eletti è ovviamente disponibile). La convalida degli eletti è datata 23.6.2011. Il Regolamento, approvato il 28.3.2011, prevede una durata triennale a far data proprio dalla convalida e pertanto l'organismo è scaduto dallo scorso giugno anche se, come da Regolamento, svolge le sue funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio.

Le risorse assegnate al Consiglio ammontano, come da deliberazione della Giunta Comunale n. 161 del 21.9.2011, ad Eur 6.000,00 per il triennio 2011-2013.

Le cifre (Eur 45.000,00) indicate dagli interroganti non trovano quindi corrispondenza con quelle reali desumibili peraltro dai bilanci degli esercizi finanziari di riferimento. E' probabile che la discrepanza derivi dal confondere gli stanziamenti per le attività del Consiglio Comunale dei Giovani con altre tipologie di stanziamenti destinati, fintantochè sono stati attivi, con servizi comunali e sovracomunali quali l'Informagiovani e Spaziosamente Giovani, servizi destinati precipuamente ai giovani, ma non in maniera esclusiva e non esclusivamente a quelli portogruaresi.

Ciò detto, i 6.000,00 Euro non sono mai stati completamente utilizzati, dal momento che le attività più significative sono di fatto consistite nell'organizzazione di singoli eventi e manifestazioni come, ad esempio, il tradizionale concerto di fine anno scolastico, alla partecipazione alla realizzazione di un opuscolo destinato agli studenti stranieri che al compimento del 18° anno possono richiedere il conferimento della cittadinanza italiana (opuscolo realizzato in collaborazione con lo Sportello Abramo dei Servizi Sociali), i concerti in occasione dell'anniversario della promulgazione della Carta dei diritti umani (il 10 dicembre), ecc.. Altra cosa, evidentemente, è quell'attività formativa/informativa su funzioni e compiti del Consiglio Comunale dei Giovani che, ad ogni modo, non ha ricadute finanziarie tecnicamente intese.

Chiariti questi punti, vorrei però dedicare una riflessione più complessiva a questa istituzione e, più in generale, alle attività dell'Ente correlate e rivolte ai giovani. Lo faccio facendo ovviamente riferimento, dal punto di vista temporale, alla mia esperienza di Assessore alle politiche giovanili.

All'inizio per l'appunto della mia esperienza, mi sono trovata di fronte a due strutture.

La prima, Spaziosamente Giovani, era uno spazio ricreativo giovanile nato da un'esperienza di bilancio partecipato, dotato di animatori professionali, dedicato agli studenti medi superiori, residenti e non, degli Istituti portogruaresi.

La seconda, lo Sportello Informagiovani, nato invece nella seconda metà degli anni '80, nell'ambito di un progetto sovracomunale e destinato, nelle intenzioni, a informare l'utenza giovanile su formazione, lavoro, iniziative culturali e ricreative, spazi e situazioni aggregative e altre sezioni e settori che avevano sempre e comunque a che fare con il mondo giovanile.

A quel punto, come amministrazione comunale, si è tentato di sviluppare un ulteriore filone di attività, quello relativo alla cosiddetta "cittadinanza attiva". Eravamo allora nel biennio 2009/2010 e, anche sulla base di altre esperienze e di esplicite richieste di gruppi di giovani, più o meno



Città di Portogruaro

Provincia di Venezia

strutturati, abbiamo tentato di creare le condizioni perché gli stessi fossero riconosciuti, ma, soprattutto, fosse riconosciuta la possibilità di un loro apporto alla vita della Comunità.

Non va infatti dimenticato che la fascia compresa grosso modo tra i 14 anni e la vigilia della maggiore età, rappresentava e rappresenta in questo contesto un "buco nero" alla luce di una considerazione che ha del tautologico: i minorenni non votano, se non votano non sono un "target" appetibile e dunque non hanno peso e riconoscimento istituzionale.

Anche su questa base è stato istituito il Consiglio Comunale dei Giovani che però, e purtroppo, non ha funzionato come auspicavamo e come avrebbe forse potuto.

Perché?

Perché l'essere giovani è per definizione una condizione volatile, con tempi, velocità ed esigenze che non corrispondono nella maniera più assoluta a quelli del mondo adulto e, soprattutto, a quelli del mondo della politica.

Concretamente, nel momento in cui noi, amministrazione ed istituzione, eravamo in grado di dare risposta alle loro richieste, o almeno ad una parte di queste, i giovani non erano più tali e quindi si doveva ricominciare da capo, con altri soggetti, magari meno disponibili, meno interessati, magari delusi dalle esperienze di chi li aveva preceduti, o semplicemente diversi perché "altri".

Nel frattempo l'esperienza di Spaziosamente Giovani si concludeva per motivazioni banalmente brutali, che sono poi le solite o quanto meno le più frequenti: esigenze di bilancio, mancanza di finanziamenti e di spazi adeguati e dedicati.

Nello stesso periodo anche lo Sportello Informagiovani aveva progressivamente perso la sua iniziale vitalità. Lo dicono in maniera incontrovertibile i dati sull'utenza: questi sportelli, il nostro come quelli di altri Comuni, si erano trasformati in una sorta di uffici di collocamento, perdendo quindi quella che era la loro funzione ed il suo scopo originario.

E non è andata sicuramente meglio con il Consiglio Comunale dei Giovani, essenzialmente per un motivo – o una serie di motivi – molto semplici: abbiamo attivato un confronto con il mondo giovanile presumendo, sbagliando, che ad esso fossero applicabili i nostri schemi e le nostre modalità di azione. Non è così. I giovani non sono come noi, non sono come li immaginiamo, non sono soprattutto come noi li vorremmo.

Credo che, proprio sulla base di queste esperienze, debba essere rivalutato il tutto, debbano essere riconsiderate le modalità di approccio e di coinvolgimento, senza forzature, senza pretese di ingabbiare o ricondurre al nostro modo di essere e di operare il loro.

Non sto dicendo che tutte le esperienze fatte sono da cancellare, vanno recuperate nei loro aspetti positivi adeguandole però a quanto siamo riusciti a comprendere in questi anni.

Sono convinta che, ancora oggi, la principale domanda che dal mondo giovanile proviene sia relativa alla possibilità di aggregazione, intesa come spazi ed occasioni. Sono convinta che in questa direzione dobbiamo operare, con la consapevolezza che spazi ed occasioni non possono né devono essere eccessivamente strutturati e vincolanti. Al contrario devono avere le caratteristiche di spazi ed occasioni in qualche misura, e con tutti i rischi del caso, tendenzialmente autogestiti, liberi, autoreferenziali per i giovani e non, come sbagliando a volte vorremmo, per noi.

E' da qui che, a mio avviso, dobbiamo ripartire. Una ripartenza che deve, come bagaglio necessario, dotarsi di coraggio, investimenti, strutture.

In questo contesto, con questa consapevolezza, con queste caratteristiche, può allora acquisire maggiore e più concreto senso anche il livello istituzionale rappresentato dal Consiglio Comunale dei Giovani. Un'esperienza, ed un tentativo, di cui dobbiamo fare tesoro, con tutti i suoi limiti ed anche con gli errori di impostazione, ma che proprio per questo non può né deve tradursi in una rinuncia al fare.